

«Fermate il boia almeno per il Giubileo»

►Il Papa chiede ai governanti cattolici un gesto «coraggioso» ►Da piazza San Pietro l'appello di Bergoglio a una moratoria ed esemplare: niente pena di morte per tutto l'Anno Santo «Il criminale deve mantenere l'inviolabile diritto alla vita»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Una nazione su dieci ricorre ancora alla pena capitale. «Faccio appello alla coscienza dei governanti, affinché si giunga ad un consenso internazionale per l'abolizione. E propongo a quanti tra loro sono cattolici di compiere un gesto coraggioso ed esemplare: che nessuna condanna venga eseguita in questo Anno Santo della Misericordia». Papa Francesco, dalla finestra del suo studio, durante l'Angelus domenicale, ha implorato una moratoria giubilare. Il richiamo lo ha rivolto a tutti gli uomini di buona volontà, in particolare ai cristiani. Ricordando: «Il criminale mantiene l'inviolabile diritto alla vita. Le società possono reprimere il crimine, senza togliere a chi l'ha commesso la possibilità di redimersi».

DATI DRAMMATICI

Nel settembre scorso Bergoglio aveva riservato l'esortazione a fermare la pena di morte al Congresso americano, riprendendo l'argomento successivamente, in occasione della Giornata mondiale della pace, celebrata il primo gennaio 2016. I dati che

«LE SOCIETÀ POSSONO REPRIMERE IL CRIMINE SENZA TOGLIERE A CHI L'HA COMMESSO LA POSSIBILITÀ DI REDIMERSI»

vengono periodicamente diffusi dalle più grandi organizzazioni umanitarie sulla estensione del fenomeno sono drammatici. Nel 2014, per esempio, la Cina ha messo a morte più persone rispetto al resto del mondo, anche se i dati complessivi sono difficili da determinare perché segreti. Si tratta di una stima al ribasso poiché le condanne eseguite vengono tenute nascoste. Sulla base delle informazioni raccolte da Amnesty International risulta che le persone condannate per reati legati al traffico di stupefacenti rappresentano una "percentuale significativa" di tutte le condanne capitali eseguite.

CINA E IRAN

Ultimamente la Cina ha compiuto timidi passi avanti per ridurre il ricorso alla pena capitale, riducendo il numero dei reati punibili con la morte. Tuttavia i reati legati alla droga continuano a causare condanne ed esecuzioni. L'Iran si posiziona al secondo posto per numero di esecuzioni al mondo, dietro la Cina. Negli ultimi decenni sono stati condannati a morte migliaia di persone per reati di droga. Le leggi sulla droga sono estremamente dure: una persona può essere condannata a morte per il possesso di 30 grammi di eroina o cocaina.

Solo nel 2015, sono state effettuate più di 700 esecuzioni, molte delle quali ai danni di cittadini stranieri e di persone provenienti da ambienti socio-economici svantaggiati. L'altro caso abnorme riguarda l'Arabia Saudita.

Nel 2015 la situazione dei di-

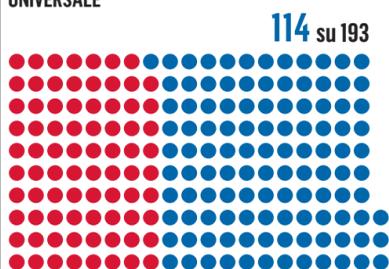
La pena di morte

DOVE RIMANE

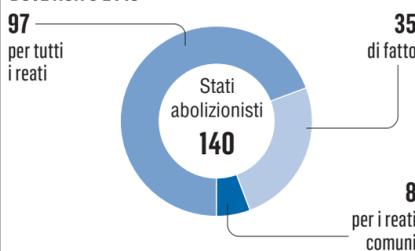
58
Stati che mantengono la pena di morte

circa 20.000
persone in attesa di esecuzione

PAESI ONU CHE HANNO VOTATO L'ULTIMA MORATORIA UNIVERSALE



DOVE NON C'È PIÙ

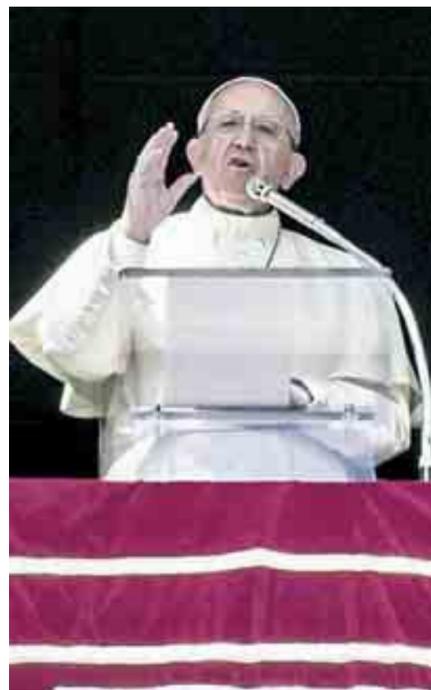


ULTIMI PAESI AD AVERLA ABOLITA

Mongolia **Costa d'Avorio**

Fonte: Comunità Sant'Egidio

ANSA centimetri



L'ESORTAZIONE
Papa Bergoglio ieri all'Angelus in Piazza San Pietro ha chiesto lo stop alle esecuzioni

(foto ANSA)

ritti umani è profondamente peggiorata. Solo nel mese di gennaio c'è stata l'esecuzione di massa di 47 persone in un solo giorno, tra cui il leader sciita Nimr al-Nimr, la cui morte ha provocato tensione in tutta la regione. Naturalmente qualche buona notizia sul fronte della cancellazione della pena di morte arriva. Il primo febbraio scorso, il presidente della Corte superiore dello stato americano del De-

laware, ha sospeso tutti i 39 procedimenti penali capitali (13 in appelli e 26 in primo grado). La decisione è stata presa il giorno dopo che la Corte suprema dello stato aveva accettato di esaminare la possibile incostituzionalità del sistema capitale del Delaware. Diverse associazioni cattoliche da tempo sono in prima linea per sensibilizzare le opinioni pubbliche di vari paesi nel mondo.

LA BATTAGLIA

L'anno scorso negli Usa quattro importanti testate cattoliche, «America», «National Catholic Register», «National Catholic Reporter», «Our Sunday Visitor», hanno mobilitato i propri lettori e l'episcopato. L'anno scorso Papa Francesco aveva ricevuto una delegazione della Commissione internazionale contro la pena di morte. Sempre l'anno scorso al pontefice è stato conferito il premio "abolizionista dell'anno 2015", promosso dall'associazione Nessuno tocchi Caino quale riconoscimento alla personalità che più di ogni altra si è impegnata contro la pena di morte.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PONTEFICE DI NUOVO IN CAMPO CONTRO LE ESECUZIONI COME FECE AL CONGRESSO AMERICANO E NELLA GIORNATA DELLA PACE

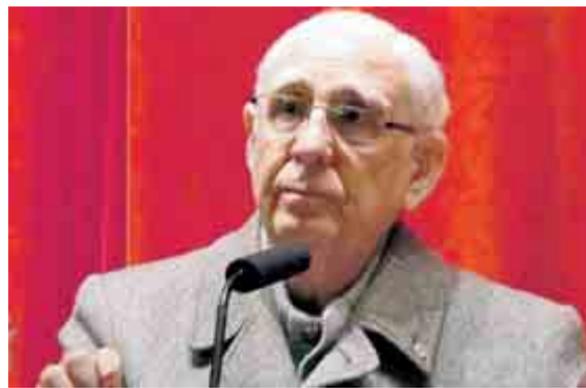
Nicaragua, morto Cardenal il prete che sfidò il Vaticano

IL PERSONAGGIO

ROMA Fernando Cardenal, il gesuita sandinista che sfidò Karol Wojtyła, è morto a Managua a 82 anni. Nato a Granada nel 1934, prete di strada impegnato a fianco dei rivoluzionari che avevano rovesciato la dittatura di Anastasio Somoza ed esponente della teologia della liberazione, nel 1984 divenne ministro della cultura nel governo di Daniel Ortega. Scelte che lo portarono in rotta di collisione con Giovanni Paolo II. Il papa gli intimò di abbandonare la politica, lui rifiutò e fu sospeso "a divinis" insieme al fratello Ernesto, anche lui prete e sandinista, oltre che poeta. L'ira del pontefice polacco colpì anche un altro sacerdote, Miguel d'Escoto, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario, sospeso pure lui e riabilitato da papa Bergoglio nel 2014. Ma decise di non tacere.

PREMIATO ALL'UNESCO

«Non posso concepire che Dio mi chieda di abbandonare il mio impegno per la gente», scrisse in una lettera aperta nel 1984. «Dal mio punto di vista, e in base alla mia esperienza personale, è possibile vivere contemporaneamente la fedeltà alla chiesa come gesuita e come prete, e votare me stesso al servizio dei poveri in Nicaragua all'interno della rivoluzione sandinista». L'impegno per la gente lo aveva portato, all'inizio degli anni '80, a promuovere una gigantesca campagna di alfabetizzazione con l'aiuto di 60.000 volontari che gli valse un riconoscimento mondiale da parte



dell'Unesco nel 1981. Mezzo milione di persone impararono a leggere e a scrivere grazie a lui e il tasso di analfabetismo nel Paese centro americano passò dal 50% al 13%.

LAVORO NELL'ISTRUZIONE

Nel '90 lasciò il dicastero della cultura ma continuò a lavorare per l'istruzione degli ultimi. A 63 anni, nel '97, dopo aver "ripetuto" un anno di noviziato tra i diseredati del Salvador, Cardenal fu riadesso tra i gesuiti e divenne direttore nazionale di un programma dell'ordine mirato a migliorare le opportunità

IL GESUITA SI OPPOSE A GIOVANNI PAOLO II CHE GLI ORDINÒ DI LASCIARE IL GOVERNO SANDINISTA RIVOLUZIONARIO

Salerno

Ucciso a colpi di coltello dal fidanzato della figlia

Eugenio Tura De Marco, carrozziere sessantenne trovato senza vita l'altra sera a Salerno, è stato ucciso dal fidanzato della figlia. Ad ammazzarlo, dopo l'ennesima lite, Luca Gentile, 21 anni, che lavora per una ditta di traslochi, fermato dai carabinieri e che ha poi confessato il delitto. Raccontando di essere andato a casa della vittima e, al termine dell'ennesima discussione, di aver colpito l'uomo con un coltello al torace e alla schiena. Secondo il fermato, l'omicidio è maturato per motivi dovuti a forti contrasti personali e caratteriali sorti da tempo con il carrozziere.



IL RELIGIOSO-COMBATTENTE
Fernando Cardenal, morto a Managua a 82 anni
In alto, Giovanni Paolo II

educative per i poveri del Nicaragua e di altri Paesi.

«Simbolo di impegno e umanità» lo ha definito lo scrittore Sergio Ramirez, già vicepresidente del Nicaragua dall'85 al '90. E l'arcivescovo di Managua, Leopoldo Jose Brenes, «si unisce alle preghiere dell'intera comunità gesuita del Nicaragua». In un comunicato, il Fronte Sandinista, ricorda «l'impegno, la vocazione al servizio, l'integrità e l'amore per il Nicaragua che hanno segnato tutta la sua vita».

L.Fan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTRO CON ORTEGA VENNE SOSPESO E POI RIABILITATO. LA LETTERA A WOJTYŁA: «NON ABBANDONERÒ LA MIA GENTE»

Il giorno 20 febbraio 2016 è tornata alla casa del Padre

IOLE CAMPONESCHI

ved. PALMARINI

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero, i nipoti.

I funerali avranno luogo Martedì 23 febbraio alle ore 10,00 presso la chiesa dei Cappuccini (Campagnano di Roma).

Seguirà il trasporto nel cimitero di Cittareale (Rieti).

Roma, 22 febbraio 2016

ULDERICO
069071443

Grazie

MARIO

insieme hai realizzato i miei sogni.

SANTAFÉ.

Roma, 22 febbraio 2016

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

2006 22 Febbraio 2016

GIUSEPPINA BATTAGLIA MEROLLI

Un raggio di sole che ci avvolge sempre.

Con amore PAOLA ELISABETTA ALESSANDRA e parenti tutti.

Roma, 22 febbraio 2016

PIEMME **NECROLOGIE PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO Numero Verde **800 893 426** FAX **06 - 37 70 84 83**

orario: tutti i giorni compresi i festivi dalle 09.00 alle 19.30

E-mail: necro.ilmessaggero@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

CHIERICONI Dal 1946

Cellulare **3293686582** **800 34 78 22**

SERVIZIO PER INUMAZIONE **comprensivo di**

- Autofunebre Mercedes
- Cassa per inumazione completa di imbottitura, simbolo religioso e targa portanome
- Disbrigo pratiche anagrafi che

€ 850,00
Il prezzo include gli oneri fiscali

Via Tommaso Fortifiocca 60 - 00179, Roma
Via Acaia 68 - 00183, Roma
info@servizifunebriehiericoni.it
www.servizifunebriehiericoni.it